

# Fois e “I Promessi Sposi” Gioco di affinità e rimandi

**La rassegna manzoniana.** Lo scrittore racconta di una docente di lettere che non vuole spiegare il romanzo in classe perché «sono una barba»

**GIANFRANCO COLOMBO**

La rassegna “Lecco città dei Promessi Sposi” ha proposto ieri sera l’incontro con lo scrittore **Marcello Fois**.

Nell’ambito del format “Locanda Manzoni”, Fois ha dialogato con l’assessore alla cultura **Simona Piazza**, sulla figura di Alessandro Manzoni, a partire dal suo recente volume intitolato: “Renzo, Lucia e io. Perché, per me, I Promessi Sposi è un romanzo meraviglioso” (Add Editore).

## I classici vanno conquistati

Il volume a partire dalla vicenda di Renzo e Lucia si apre a un gioco di affinità e di rimandi che abbraccia vari ambiti della cultura, dalla letteratura all’arte, dal cinema alla musica. È molto significativo che il testo di Fois si apra con un episodio che potremmo definire “rovesciato” rispetto alla classica casistica scolastica.

Non siamo di fronte ad un insegnante che “impone” il romanzo del Manzoni, ma al contrario Marcello Fois racconta di una docente di lettere che non vuole spiegare “I Promessi Sposi” in classe perché «sono una barba».

Ecco allora il braccio alzato di un’allieva che contesta l’intenzione della sua professoressa, dicendole che “I Promessi Sposi”, semplicemente, «si devono fare».

Questione di ruoli e priorità per Fois, ma anche la necessità di



La serata di Villa Manzoni nell’ambito del mese dedicato a Don Lisander

far passare un concetto fondamentale, vale a dire che i “classici” vanno conquistati e non necessariamente “divertendosi”: «Attraverso la diatriba sui Promessi Sposi, come sull’insegnamento del latino o della storia dell’arte, si può misurare la maturità di una cultura, persino millenaria, come la nostra. Chi tenta la strada del piacere della lettura in quanto tale, a scuola è destinato a soccombere. Il destino dell’insegnante, come del genitore, è l’inattualità e l’impopolarità.

Esattamente come il destino di un grande classico».

## Il reading poetico

E questo classico che è “I Promessi Sposi” ha contribuito non poco a fondare e dare corpo alla nostra tradizione letteraria.

Subito dopo l’incontro con Marcello Fois, **Federico Bario** ha tenuto un reading poetico intitolato “Casa, città, affetti: le parole di Natalia Ginzburg”, accompagnato da **Simone Mauri** al clarinetto e **Maurizio Aliffi**

alla chitarra.

Oggi, alle 9.30 a Villa Manzoni, si svolgerà “Breakfast in Villa”. Sarà una colazione con accompagnamento musicale della chitarrista classica **Tarcisia Bonacina**, che farà da introduzione alla visita guidata, curata dall’architetto **Massimo Negri**, intitolata “Ascoltare i muri”. La visita sarà occasione per rievocare la memoria delle stanze manzoniane, testimoni e ispiratrici di eventi eccezionali che abbiamo il dovere morale di ricordare.

